

---

«s l'é nôt a's farà dé»

# Sull'incrocio

Centro Culturale Porta Stiera

Foglio informativo a-periodico del  
Centro Culturale Porta Stiera  
Bologna  
[www.portastiera.it](http://www.portastiera.it)  
e-mail: [portastiera@libero.it](mailto:portastiera@libero.it)

Aprile 2013  
Anno 12 n. 32

---

## Comitato di redazione

Fausto Bassini, Alfredo Bassoni, Giuliano Bettocchi, Luciano Bocchi, Giancarlo Bonzi, Paola Cardelli, Mauro Cardelli, Walter Cavallari, Marta Gualandi, Gianni Malaguti, Francesco Marmani, Francesco Mattioli, Marco Mioli, Maria Stignani.

---

## Sommario

Bologna e dintorni:	<i>PSM un acronimo altisonante</i>
Porta Stiera e dintorni:	<i>Ma dove siamo finiti?</i>
Assemblea:	<i>Martedì 7 maggio 2013</i>
Auguri:	<i>Buona Santa Pasqua</i>

---

## **Bologna e dintorni** *PSM un acronimo altisonante*

Piano Strategico Metropolitano: piano vorrebbe dire un insieme di azioni, risorse e mezzi coordinate e interconnesse; strategico, d'altra parte, presuppone un obiettivo da raggiungere e le priorità sulle cose da fare per centrare l'obiettivo proposto; metropolitano forse si intendeva cittadino ma suonava male oppure si deve intendere nel senso di città metropolitana e quindi rivolto al territorio della città metropolitana sia esso di area vasta (l'intera provincia di Bologna) o ristretta (Bologna e i comuni limitrofi).

Cominciamo da quest'ultimo termine: sembrava che la "spending review" con il drastico taglio delle province e la costituzione delle città metropolitane avesse troncato l'annosa diatriba su area vasta ed area ristretta, mandato all'aria il comparto Imolese e stabilito una volta per tutte che per città metropolitana si dovesse parlare di tutta la provincia di Bologna.

***la terra diventa territorio quando è tramite di comunicazioni, quando è mezzo e oggetto di lavoro, di produzioni, di scambi, di cooperazioni***

Cade il governo e tutto si arena.

Riprendiamo una definizione di De Matteis del 1985: "la terra diventa territorio quando è tramite di comunicazioni, quando è mezzo e oggetto di lavoro, di produzioni, di scambi, di cooperazioni". Se pensiamo alla nostra regione appare subito evidente che quanto proposta da Dematteis si articola lungo la via Emilia, Bologna interagisce molto di

più con Modena (30 km) che non con Porretta (65 km) che avrebbe invece molti problemi comuni con Sestola o Pavullo ma sono purtroppo due province diverse.

Più che ridurre il numero sarebbe opportuno ridisegnare i confini delle province facendo diventare la terra territorio.

Di questa dimensione territoriale e di questa vastità di terra compresa nella parola "metropolitano" troviamo ben poco nei progetti presentati nei vari tavoli in cui si è strutturato il PSM.

Come rappresentante del "Porta Stiera" ho partecipato ai lavori del tavolo "Benessere e Coesione Sociale", inutile dire che mi sono trovato come un pesce fuor d'acqua, in quanto ai lavori hanno partecipato associazioni in prevalenza di genitori che giustamente e meritevolmente portano avanti le rivendicazioni per i propri figli troppo spesso abbandonati ed esclusi dalla società civile che mal sopporta i diversamente abili.

Certamente la "Bologna che vorrei" o il progetto "Bologna 2021" cui il PSM si ispira, devono tenere conto del handicap e delle barriere architettoniche e psicologiche da abbattere per una Bologna più vivibile per una coesione sociale più stretta che non escluda nessuno a partire dagli ultimi della scala sociale.

Ma per far questo occorre più coordinamento da parte dell'amministrazione pubblica, che deve essere presente anche nei piccoli paesi lontani dalla città dove le associazioni genitoriali non possono arrivare o non possono formarsi in modo da superare ed affiancare il sempre necessario volontariato.

***Più che ridurre il numero sarebbe opportuno ridisegnare i confini delle province facendo diventare la terra territorio.***

Mi ha, inoltre, fatto specie non trovare progetti riguardanti l'immigrazione, l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri, non un progetto che avesse per scopo la lotta alla droga ed alle tossicodipendenze; cercando nel sito del PSM riferimenti su "disagio giovanile" non si ottiene nessuna risposta, come per "graffiti" o "degrado urbano".

Certamente nel 2011 Bologna si è classificata al primo posto in Italia per qualità della vita, pur non raggiungendo risultati eccellenti in nessuno degli indicatori utilizzati, e tuttora siamo ai primi posti della classifica ma non sembra che Bologna sia esente da tali problematiche.

Purtroppo si è partiti con la mania di fare di avere da subito progetti concreti casomai già avviati senza aver stabilito i contorni del progetto e le priorità del fare.

Non abbandoneremo il tavolo a cui partecipiamo e ci auguriamo che il comitato tecnico che presiede i lavori sappia sintetizzare i 554 progetti presentati e, ove possibile, superi le lacune evidenziate e tracci le linee di sviluppo di un piano valido per la città di Bologna, per la città Metropolitana di Bologna.

***Walter Cavallari***

# Porta Stiera e dintorni

*Ma dove siamo finiti?*

E' passato un anno dall'ultimo notiziario!

Vicende personali e l'accavallarsi delle vicende politiche italiane, vista la nostra ormai proverbiale intemperatività, hanno prosciugato la nostra verve giornalistica; non si faceva in tempo a riflettere su una cosa che già la successiva incombeva e rendeva obsoleta la prima.

Ripercorriamolo un po' quest'anno bisesto e funesto:

- Governo Monti con la sua strana ed anomala maggioranza bulgara che è riuscito solo a far pagare ai più deboli i costi della crisi economica senza equità e senza far nulla per far ripartire l'economia reale
- IMU prima e seconda rata
- L'inutile chiacchierificio tra le forze politiche su una nuova legge elettorale che superasse l'attuale "Porcellum" e ridesse ai cittadini il diritto di scegliere i suoi rappresentanti al Parlamento finito in un nulla di fatto
- Revisione della spesa e contenimento della spesa per la politica: anche in questo caso maggioranza schiacciante ma nessuna volontà politica di affrontare seriamente il problema dei rimborsi elettorali con le relative appropriazioni indebite da parte dei tesoriери e gli sprechi dei gruppi parlamentari o consiliari fino alle note spese comprensive anche delle caramelle
- Il dimezzamento delle provincie: annunciato, discusso, disegnato sulle cartine d'Italia mai approvato
- Le primarie del PD e le primarie del PDL (si fanno, no non si fanno, si fanno a qualunque costo, se c'è Berlusconi non si fanno e non si sono fatte!) ma quelle che si sono fatte hanno visto una grande partecipazione dei cittadini, voglia di contare, voglia di esserci e di partecipare di questa voglia pare se ne siano resi conto solo i cittadini. L'inutile contrapposizione personale tra Bersani e Renzi vittime pure loro della identificazione della politica nel leader non in un ideale o visione di società senza stimoli al limite utopistici che aprissero il cuore alla speranza di un mondo migliore e senza indicazioni su quale strada e con quali mezzi realizzare questa utopia (sempre che l'utopia non fosse quella di smacchiare il giaguaro)!
- Le parlamentarie: un barlume di democrazia forse esiste ancora e il PD qualcosa ha fatto per selezionare i propri candidati al parlamento che da troppo tempo ormai sono dei nominati e non più degli eletti (e dell'art. 67 della nostra Costituzione che ne facciamo? O è solo questione di prezzo per cambiare casacca?)

- Si è dimesso il Papa! Settecento anni che non accadeva! Solo vecchiaia o troppi scandali da affrontare? Troppo il potere curiale? Troppi soldi in giro per lo IOR? Più collegialità? Più popolo di Dio e meno gerarchia? Più vicinanza ai poveri e meno ritualità ed opulenza?
- Campagna elettorale: non c'è fondo... ad ogni campagna elettorale si dice che è la più litigiosa, avvelenata e sordida campagna elettorale nella storia della nostra Repubblica. Idee poche, facce nuove pochissime, faide interne sempre più evidenti laddove non esiste un capo (più che carismatico) miliardario. Monti che dovrebbe essere il governo del Presidente rompe gli indugi e si lancia in campagna elettorale con un suo simbolo buttando al vento la sua pretesa di tecnico prestato alla politica ed il suo non essere di parte
- Irrompe nella campagna elettorale Beppe Grillo; per la verità un congruo anticipo della sua antipolitica già ce lo aveva data nelle elezioni del consiglio regionale siciliano ma tant'è e poi sono cose siciliane ed a nuoto era andato in Sicilia mica ne è tornato sul continente! Così le sue sparate, il suo occupare le TV per il fatto che non voleva comparire in TV sono state sottovalutate, che le sue parlamentarie via web fossero state seguite da solo 40.000 persone contro i quasi due milioni delle parlamentarie PD la diceva lunga sul rapporto di forze in campo!
- Elezioni: come al solito qualcuno ci casca e canta vittoria prima del tempo e man mano che lo scrutinio avanza si fanno palesi due risultati: 1° Grillo prende una barca di voti e sfiora il risultato di essere il primo partito in Italia; 2° Berlusconi è più vivo che mai e contiene le perdite. Anzi ce ne è un terzo di risultati: il flop abissale di Monti, Casini recuperato in extremis (una volta si diceva coi resti) Fini scomparso! In definitiva la sinistra che si era candidata alla guida del paese per un cambio di passo verso riforme più incisive ed eque non perde ma non vince, non può governare.
- In meno di 48 ore il Conclave sbriga la faccenda di trovare un nuovo Papa che non si definisce tale ma Vescovo di Roma (e uno), assume il nome di Francesco (e due), l'anello piscatorio va bene anche d'argento e non d'oro (e tre), le scarpe rosse devono essere tremendamente strette e scomode meglio quelle vecchie nere (e quattro)... Viene "dalla fine del mondo" dall'America latina, dalla terra della teologia della liberazione, chiede di essere benedetto prima di benedire... Che dire: di segni di cambiamento ce ne sono e non solo quelli qui elencati, anche a 76 anni si può essere innovatori.
- In compenso sull'altra sponda del Tevere le cose si complicano: Napolitano entra nel semestre bianco e non può sciogliere le camere; la maggioranza al senato non esiste per i veti incrociati: Il PD dice no al PDL Grillo dice no al PD e al PDL, Monti non conta!
- Dopo il solito braccio di ferro tra le parti per le presidenze di camera e senato imperniato sui nomi della vecchia nomenclatura, Bersani, a sorpresa, presenta

Grasso e Boldrini, volti nuovi della politica e personaggi di spicco della società civile, che vengono eletti presidenti di Senato e Camera rispettivamente raccogliendo anche parte dei voti del Movimento 5 Stelle. Che stia cambiando qualcosa nel muro contro muro, che il “tutti a casa” in fondo faccia ragionare anche chi è appena entrato nelle stanze del potere?

- Ora pare che la formazione di un nuovo governo e l'elezione del Capo dello stato siano merce di scambio; speriamo che anche per il Presidente della Repubblica prevalga la scelta della personalità di spicco della società civile contro ogni logica di spartizione ed occupazione delle poltrone.

Ma dove siamo finiti? Noi del Porta Stiera che siamo zitti da un anno o dove siamo finiti noi Italiani? Ma come si fa ad intervenire in una situazione come questa? Si ha solo il tempo di fare della cronaca non una analisi politica! Possibile che solo ora si debbano trovare i punti di contatto sulle cose che effettivamente servono agli Italiani? E non se ne poteva parlare prima invece di smacchiare i giaguari?

Il lavoro, la casa, l'immigrazione (guarda guarda sta calando!), la povertà (guarda guarda sta crescendo!) la scuola, la ricerca, gli investimenti (si il governo deve fare la sua parte ma gli imprenditori non possono presentare piani industriali fatti solo di cassa integrazione e licenziamenti!).

Costi della politica (non solo i miliardari devono fare politica), efficienza della Pubblica Amministrazione, snellimenti burocratici, produttività del lavoro (lavoratori, sindacati ed imprenditori non solo governo).

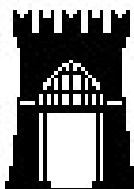
La riscoperta dei valori morali sia in politica che nella società è un imperativo fondamentale ed urgentissimo; l'iniziativa di don Ciotti “RIPARTEILFUTURO” che ha raccolto durante la campagna elettorale 160.000 firme ha visto l'adesione di soli 276 eletti tra deputati e senatori per la trasparenza economica degli stessi ed ancora rivolge appelli perché si vari una vera legge anticorruzione nei primi 100 giorni di legislatura; per fare ciò non serve un governo in carica ma un parlamento in carica e questo lo abbiamo.

E chi più ne ha più ne metta, basta rileggere il nostro notiziario di un anno fa o la lettera a Gesù Bambino del Natale 2011 (Natale 2012 non l'abbiamo fatta perché avremmo dovuto ripeterci pari pari) per rendersi conto che le cose non sono cambiate e che se l'unica novità è rappresentata dal M5S non c'è speranza.

Anche il nuovo Vescovo di Roma ha esortato i giovani a “non farsi rubare la speranza” ma politici neo eletti o rieletti a voi spetta la prima mossa, a voi spetta progettare un futuro equo e sostenibile per l'Italia.

Italia che è in Europa, Italia che è nel Mediterraneo.

Perché l'Europa cresca come Europa dei cittadini e non solo dei mercanti e dei banchieri, perché l'Italia sia ponte nel Mediterraneo verso le primavere arabe ormai dimenticate ed abbandonate a se stesse, una Italia capace di guardare verso il futuro non da sola ma con il mondo intero.



# Assemblea

Care amiche, cari amici,

E' convocata l'assemblea di tutti gli amici e simpatizzanti del Centro Culturale Porta Stiera

**martedì 7 maggio 2013 alle ore 21,00**

presso

**l'Antico Borghetto della Carità – via Borghetto della Carità – Bologna  
(ingresso da via San Felice 64)**

Con il seguente ordine del giorno:

- attività 2012
- resoconto economico
- prospettive e programmi
- varie ed eventuali

***IL PORTA STIERA***

***AUGURA A TUTTI GLI  
AFFEZIONATI LETTORI***

***BUONA SANTA PASQUA 2013***

